

Chi sono i nuovi capi della Chiesa d'Oltralpe

Emergono in Francia i giovani vescovi del dopo-Helsinki

Monsignor Etchegaray (53 anni) e monsignor Matagrín (56 anni) si sono ripetutamente pronunciati per la « reciproca tolleranza »

E' interessante annotare che l'assemblea plenaria dei vescovi francesi, i cui lavori si sono tenuti a Lourdes dal 24 al 30 ottobre, ha eletto alla presidenza della Conferenza episcopale mons. Roger Etchegaray e alla vice presidenza mons. Gabriel Matagrín, ossia due vescovi giovani e con esperienze complementari.

Parigi. L'autorevole card. Marty, aprendo il 24 ottobre i lavori dell'assemblea dei vescovi di Lourdes, ha detto che « la Chiesa non è una città separata, chiusa nei suoi statuti, ma è come Gesù di Nazareth, essa è situata nella storia... La Chiesa, perciò, deve essere capace, secondo il card. Marty, di dare un'adesione, una testimonianza di fronte ai grandi problemi della storia contemporanea tra i quali figurano le attuali situazioni in Africa, America Latina, in Asia, in Europa.

Intenso dibattito Tra questi problemi figurano oggi al primo posto il ruolo della donna nella società contemporanea e le « attese dei giovani » come « la crescente influenza del marxismo, che conquista le coscienze ». Mons. Etchegaray, che è anche arcivescovo di Metz, ha detto che il vescovo scelto proprio perché diriga con questo spirito europeo e mondiale la Chiesa di Francia, la quale ha voluto sempre avere un ruolo di avanguardia. Parlando alla Televisione francese dopo la sua elezione, mons. Etchegaray ha invitato tutti i cattolici francesi a unire le forze e a lavorare per una « uniformità ». Sottolineando l'importanza del metodo della « reciproca tolleranza » ha aggiunto: « Io mi auguro che si respiri molto liberamente nella Chiesa e che in essa ci si senta a proprio agio e che nessuno si senta sospettato ».

« Situa nella storia » Mons. Matagrín, che ha 56 anni ed è vescovo di Grenoble, è noto per i suoi studi sul marxismo e, soprattutto, per la sua ampia e libera relazione, assai apprezzata anche all'estero, su « Politica, Chiesa e fede » presentata all'assemblea di Lourdes nel 1974. In tale relazione, che è stata pubblicata anche in Italia, si analizza e si dimostra come, alla luce del Concilio e del magistero della Chiesa, sia compatibile con la fede cristiana la scelta socialista da parte dei cattolici. Questa relazione è diventato un testo di studio e di riflessione anche all'estero e sta a far da base a una serie di altri discorsi, in particolare quello italiano, tedesco della RPT, polacco) nell'approccio con i correnti di pensiero moderno fra cui il marxismo e, soprattutto, con i movimenti storici di ispirazione socialista in espansione nel mondo.

Prima d'arrivare alla sopravvivenza artificiale

A colloquio con il neurochirurgo Pier Giulio Milza - Una situazione di estrema carenza dei reparti ospedalieri altamente specializzati - Trasporti lunghi e rischiosi, a volte anche paradossali impedimenti burocratici, per raggiungere il centro più vicino - La rianimazione e, ultima tappa, le grandi macchine respiratorie

Un successo qualche mese fa non è affatto un caso limite. Fu quando un uomo con un trauma cranico per incidente d'auto, a Latina, dovette essere trasferito d'urgenza a Roma, per essere ricoverato in un reparto chirurgico specializzato nel traffico caotico della via Pontina, l'autoambulanza che trasportava l'fortunato venne bloccata e finì per avere un successivo incidente. E' il caso di dire che « piove sul bagnato » i craniolesi, compreso quello originario, diventarono quattro.

La situazione, paradossale, si è ripetuta a volte con varianti fantasiose, come quando, per motivi di inalienabilità territoriale, un elicottero che trasportava un traumatizzato cranico s'è dovuto arrestare ai confini d'una provincia (o d'una regione) per consentire il passaggio dell'« infornato » su un altro mezzo « autorizzato » a proseguire. Ci racconta quest'ultimo episodio il professor Pier Giulio Milza, neurochirurgo del reparto di terapia per traumatizzati cranici del « San Giovanni », uno dei grandi ospedali di Roma. La morale del discorso — dice — è evidente: fino al '64-65 non c'era in Italia un centro, come reparto ospedaliero autonomo, che si potesse considerare adibito esclusivamente alla cura dei craniolesi. Dopo qualche anno, intorno al '70, si è costituita a Verona, all'interno del reparto di

neurochirurgia dell'Ospedale civile, una sezione per traumatizzati cranici. La situazione, oggi, non è molto differente a parte quello romano e quello veneto, di reparti veri e propri in questo campo se ne può solo citare uno a Bologna (che non è però per traumatizzati acuti, ma solo per quelli che devono curare i postumi del trauma) e uno a Napoli, ancora poco ufficializzato, nell'Ospedale civile. Non sono stati fatti neanche concorsi ospedalieri per la specializzazione in traumatologia cranica — dice Milza — l'unica esistente oggi in Italia è quella del primario del reparto del « San Giovanni ».

Nel Sud, poi, eccetto a Napoli, non vi sono centri per craniolesi, ma solo sei reparti di neurochirurgia a Salerno, Messina, Catania, Palermo, Bari e in un piccolo paese della Puglia. Il centro per traumatizzati cranici del « San Giovanni » di Roma è un reparto con 40 letti (ma — dice Milza — i ricoverati sono sempre in eccedenza) con un flusso di circa 1.300 malati l'anno. La mortalità, per la natura del reparto, non è elevata, perché è vero che il traumatizzato cranico può morire subito, entro un paio di giorni, nel caso di danni interni, al cervello, è pur vero che gli infelicitati con frattura alla base o alla volta del cranio possono essere salvati, per-

ché la traumatologia cranica è oggi sicuramente in grado di farlo. Il reparto del « San Giovanni » è il centro di drenaggio, assurdamente unico, di tutti i casi di traumatologia cranica e si pensi solo all'infornatura stradale o agli incidenti sul lavoro — che si raccolgono nell'Italia centrale. Vengono da noi — dice Milza — da Ascoli, Teramo, Isernia, Latina, Frosinone, Viterbo, Civitavecchia. Con le conseguenze, spesso, che abbiamo visto prima.

Al neurochirurgo abbiamo chiesto cosa deve distinguere un reparto di terapia per traumatizzati cranici da uno, più generale, di neurochirurgia; e poi, anche, i tipi di intervento specifici, l'uso di apparecchiature e la necessità di personale. Senza mancare, inoltre, di specificare il senso di una certa terminologia, intorno alla quale negli ultimi giorni si è fatta un po' di confusione. Cerchiamo di riassumere qui le risposte del professor Milza.

« Golpe » Borghese: un altro diversivo

Prima la ricusazione dei magistrati inquirenti presentata dai giorni scorsi dall'imputato Leopoldo Parigini, uno dei direttori golpisti del dopo-Borghese, dopo il scontro decisivo del generale Vito Miceli che attraverso delle tardive ammissioni e rilevazioni chiama in causa due ex ministri (Tanassi e Restivo) per condurre con la richiesta di invio degli atti alla Commissione parlamentare inquirente per i giudizi d'accusa ecco arrivare un terzo ostacolo alla conclusione dell'istruttoria.

autunno-risparmio! PRAM SUPERMERCATO IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

PASTA ALIMENTARE PASTA MAGGIORA kg. 5 L.2000 1850 pasta di semolato kg. 1 L.400 310 OLIO DI SEMI E DI OLIVA olio di semi vari Barbi L.600 515

OLIO DI SEMI BERTOLLI L.680 620 OLIO DI SEMI OLITA L.680 640 olio di mais Barbi L.900 790

OLIO ARACHIDE PLAUSO L.870 820 olio sansa e oliva L.1250 990 OLIO ARACHIDE GRADINA L.1000 890

TONNO IN SCATOLA TONNO ALCO gr. 190 L.580 485 tonno Victor L.300 195

CAFFÈ, THE, ZUCCHERO CAFFÈ ITALCAFFÈ lattina - gr. 200 L.595 515 CAFFÈ MISCELA STAR sacchetto - gr. 200 L.660 620

POMODORI PELATI pelati Amore gr. 400 L.175 125 PELATI AMORE gr. 800 L.300 250 POMODORI PELATI gr. 400 L.150 95

SOTTOLI E SOTTAGETI giardiniera gr. 1850 L.1280 990 ANTIPASTO ALL'OLIO gr. 300 L.600 495

BEVANDE BIBITE CRODO cl. 18 L.115 95 ACQUA GASSATA DOLOMITI cl. 82 L.108 80 +V 3 lattine birra Dreher da cl. 33 L.680 590

6 succhi di frutta Colibri gr. 125 L.420 295 BIRRA DREHER cl. 88 L.300 265

grappa Libarna L.2200 2000 stravecchia WHISKY TEACHER'S cl. 75 L.3790 3280

DETERSIVI sapone bucato Tre Corone gr. 300 L.200 150 candeggina Rex L.200 120

SUPERLAURIL LAVATRICE kg. 1 - pacco L.1200 960 SCALA BUCATO E3 formato grande L.500 440 Svelto Piatti limone polvere pacco grande - L.280 220 SEVEN PIATTI LIQUIDO cl. 80 L.360 240

LEGUMI E FRUTTA IN SCATOLA PISELLI MEDI STAR L.208 185 PESCHE SCIROPATE gr. 800 L.420 330 cannellini Trionfo gr. 400 L.200 130

PROFUMERIA E SANITARI lacca Cadonett L.1280 740 CREMA GLICEMILLE gr. 120 L.800 550 DEODORANTE MUM dry - colonia L.1280 540 3 saponette Fairy L.520 480

SAPONETTA MIRADERMO L.200 170 CREMA VENUS giorno e notte L.1280 890 LATTE E TONICO VENUS L.1180 690 COTONE IDROFILO ORO gr. 200 L.508 290 dentifricio Close-up rosso e menta L.400 310

SHAMPOO CANADIAN gr. 540 L.508 320 LOTUS OVATTA 4 pacchi L.650 590 CRESPIATA EXTRA 4 pacchi - 1500 strappi L.450 320 cera Liù gr. 500 L.780 580 FABELLO MOBILI gigante - 18 oz. L.1180 980 PRONTO medio normale - 8 oz. L.580 490 3 STROFINACCI BIANCHI + PANNO L.600 500 coppia ciabattine super L.500 290 Sprint cera pavimenti L.780 540 FILASAN DISINFETTANTE kg. 1 L.800 580 VETROPOL VAPORIZZATORE kg. 1 L.650 450